

la rivista di **en**gramma  
ottobre **2017**

**150**

# Zum Bild, das Wort II

La Rivista di Engramma  
**150**

La Rivista di  
Engramma

**150**

ottobre 2017

# Zum Bild, das Wort II

a cura della Redazione di Engramma

**DIRETTORE**  
monica centanni

**REDAZIONE**  
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma flipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, danielle pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

**COMITATO SCIENTIFICO**  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

La Rivista di Engramma n. 150 | ottobre 2017

©2017 Edizioni Engramma

**SEDE LEGALE** | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

**REDAZIONE** | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)

ISBN pdf 978-88-94840-53-9

ISBN carta 978-88-94840-29-2

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

# SOMMARIO

- 9 | Zum Bild, das Wort  
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 11 | Vermeer is back! Il peso dell'assenza misurato in parole  
ANTONELLA HUBER
- 37 | Ninfa diabolica  
RAOUL KIRCHMAYR
- 65 | Immagini, parole e ritornanze mitiche nei Libri di Oz di L. Frank  
Baum  
CHIARA LAGANI
- 75 | Mappe, liste e classificazioni  
LAURA LEUZZI
- 85 | "Chi te po rafigurare". Immagini e scritte  
FABRIZIO LOLLINI
- 101 | Architettura Esemplificante (exemplifying architecture)\*  
SERGIO LOS
- 141 | Immagini e parole  
GIANCARLO MAGNANO SAN LIO
- 157 | Montaggio 'surreale' del rapporto parole-immagini  
BARNABA MAJ
- 173 | L'architettura dell'autobiografia scientifica  
SARA MARINI
- 181 | "La bellezza è un taglio"  
PEPPE NANNI

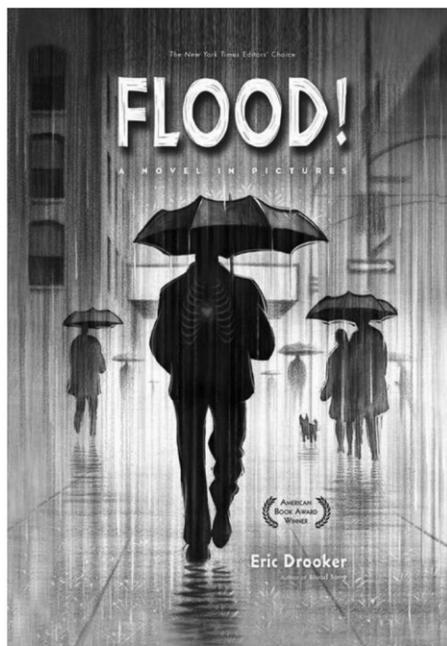
- 195 | La rappresentazione cinematografica dei disturbi alimentari  
CLIO NICASTRO
- 201 | Morte e resurrezione delle maschere  
NICOLA PASQUALICCHIO
- 219 | Ares vs. Ares  
ALESSANDRA PEDERSOLI
- 233 | *La Cosa* di John Carpenter, ovvero il *sex appeal* del disorganico  
MARINA PELLANDA
- 239 | L'allegoria dell'Occidente  
ROLF PETRI
- 259 | "E se tal serpe ultra la usanza onoro"  
GIANNA PINOTTI
- 289 | Un'ingombrante presenza marginale  
ELENA PIRAZZOLI
- 301 | Versatilità delle immagini del mito  
ALESSANDRO POGGIO
- 315 | Γράφω  
SERGIO POLANO
- 319 | "Repliche". Quesiti aperti, e sospesi, su due inediti di Guido Reni e  
Antoon van Dyck  
LIONELLO PUPPI
- 331 | Cinema astratto e sinestesia  
MARIE REBECCHI
- 347 | Dalla parola all'immagine, dall'immagine alla parola  
GIORGIO REOLON
- 369 | Un teatro senza paraventi  
STEFANIA RIMINI
- 379 | Una rabbia "non catalogabile"  
MARIA RIZZARELLI
- 393 | L'aria della città rende liberi  
MARCO ROMANO
- 399 | La parola all'immagine: facciamo il nostro gioco  
ANTONELLA SBRILLI

- 407 | La sopravvivenza della tradizione classica nella geografia medievale  
ALESSANDRO SCAFI
- 413 | Tempesta  
SIMONA SCATTINA
- 427 | Palabra y Pintura en la obra de la artista surrealista Remedios Varo  
AMPARO SERRANO DE HARO
- 441 | Le metamorfosi di Diane de Poitiers. Un percorso iconografico  
CLAUDIA SOLACINI
- 457 | The Siracusa Tragedy-Vase: Oedipus and his Daughters?  
OLIVER TAPLIN
- 465 | Danze fuori dal buco  
STEFANO TOMASSINI
- 481 | *Favete linguis* e molto altro  
MARIO TORELLI
- 493 | Il romanzo grafico di Eric Drooker  
SILVIA VEROLI
- 499 | Un'immagine dalla preistoria del fumetto  
HARTMUT WULFRAM
- 507 | Il linguaggio come virus  
MATTEO ZADRA

# Il romanzo grafico di Eric Drooker

Silvia Veroli

Il romanzo grafico può essere considerato una narrazione muta che ribalta il quesito carrolliano “Come si fa a interessarsi a un libro in cui non vi è neanche una figura?” e ha in sé la risposta: si fa, ci si può interessare a un libro in cui non c’è neanche una parola. Tra gli autori di letteratura disegnata più significativi, a livello internazionale, degli ultimi vent’anni c’è Eric Drooker, riconosciuto quale discendente diretto oltre che del fiammingo Frans Masereel, dell’espressionismo tedesco riconducibile soprattutto al gruppo *Die Brücke* (*Il Ponte*). Il newyorkese cantore del Lower East Side è vicino agli architetti-pittori della *Brücke*, tra tutti Ernst Ludwig Kirchner e Emil Nolde, riuniti nel quartiere operaio di Dresda nei primi anni del Novecento, non solo per la tecnica incisoria (la xilografia che permette maggiore compenetrazione nella materia, violenza nel segno e sintesi grafica), l’uso di colori forti, la tensione emotiva ma anche per l’impegno politico e l’atteggiamento di decisa opposizione sociale.



La produzione di Drooker è molto vasta, molto citata e molto spesso mutuata nel mondo dei tatoo: il tatuaggio, un'incisione sulla pelle, è anch'esso non a caso un veicolo di messaggi a foni spesso con funzione di celebrazione e perpetuazione di un evento, stesso compito involontario delle cicatrici; i *silent book* dell'artista sono però tecnicamente solo due pur avendo molto da dire. In particolare al primo, *Flood*, del 1992, si riconosce il merito di aver sdoganato la *graphic novel* senza parole nel *mainstream* della letteratura americana. Letteralmente alluvione, *Flood* non cessa di essere attuale, specie in questo primo autunno torrenziale e piangente in Italia come in America dove i disastri meteorologici e di politica estera continuano a fare esondare fiumi e sentimenti.

Sulla città delle tavole di Drooker, la New York di anime sole nella moltitudine, si abbattono i segni grafici di una pioggia incessante da cui il protagonista trova scampo sotto un ombrello donato per continuare incurante a disegnare, letteralmente, con l'acqua e il cuore (visibile tra le sue costole come una radiografia) alla gola. L'arte salva la vita, o almeno prova a renderla migliore, tanto che il mondo nei meta-disegni dell'attore principale della trama silenziosa di *Flood*, è ritratto in azzurro in antitesi al bianco e nero delle altre tavole come la terra di Oz in technicolor opposta al Kansas grigio del film di Fleming del 1939. Non è proprio un arcobaleno quello che colora i finali di Drooker ma balugina una speranza (e l'happy end di *Flood* è suggerito dall'Arca di Noè che dà un passaggio al gatto sopravvissuto al diluvio), un'ostinata ricerca laica di qualche contentezza che fa pensare ai versi di un'illustre connazionale di Drooker, Sylvia Plath, incisivi e acuminati come strumenti d'intaglio:

*Black Rook in Rainy Weather*

On the stiff twig up there  
Hunches a wet black rook  
Arranging and rearranging its feathers in the rain-  
I do not expect a miracle  
Or an accident

To set the sight on fire  
In my eye, nor seek  
Any more in the desultory weather some design,  
But let spotted leaves fall as they fall  
Without ceremony, or portent.

Although, I admit, I desire,  
Occasionally, some backtalk

From the mute sky, I can't honestly complain:  
 A certain minor light may still  
 Lean incandescent.

Out of kitchen table or chair  
 As if a celestial burning took  
 Possession of the most obtuse objects now and then --  
 Thus hallowing an interval  
 Otherwise inconsequent

By bestowing largesse, honor  
 One might say love.  
 [...]

*Corvo nero in tempo piovoso*  
 Appollaiato in alto sul rigido stecco  
 un corvo nero bagnato  
 si aggiusta e riaggiusta la piume nella pioggia.  
 Non mi aspetto un miracolo  
 o un evento

che dia fuoco alla vista  
 nel mio occhio, e nemmeno più cerco  
 nella stagione mutevole un disegno,  
 ma lascio che le foglie maculate cadano come capita,  
 senza cerimonia, o presagio.

Benché, lo ammetto, io desidero  
 ogni tanto qualche risposta  
 dal cielo muto, in verità non posso lamentarmi:  
 una luce modesta può sempre  
 balzare incandescente

dal tavolo della cucina o da una sedia  
 come se un ardore celestiale  
 si impadronisse a tratti degli oggetti più ottusi  
 consacrando così un intervallo  
 altrimenti irrilevante

con l'elargizione di doni, di onore,  
 di amore, si potrebbe forse dire.  
 [...]

Sarebbero piaciute, ne siamo certi, a Sylvia Plath, le illustrazioni di Drooker, che ha frequentato da vicino la poesia animando alla perfezione

*Howl*, l'Urlo dirompente di Allen Ginsberg, il poema psichedelico manifesto della Beat Generation, dall'incipit visionario che unisce Rimbaud e *Blade Runner* "I saw the best minds of my generation destroyed by madness / ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia...".

*Blood Song – a Silent ballade* è il secondo romanzo grafico di Eric Drooker, definito dallo scrittore Nick Hornby lavoro mitopoietico che descrive, col linguaggio universale delle immagini, l'energico volo di una donna da un Eden in rovina ad una attualità corrotta. Il ballo silenzioso della protagonista femminile, che richiama le potenti figure realizzate e raccolte dall'artista in "O Muse", non ha niente di etereo ma è movimento di viscere e piedi che calcano la terra come percussioni sciamaniche nell'ostinata, di nuovo, ricerca di qualche contentezza o elargizione di vita e amore, nel bel mezzo di scenari distopici.

Con il racconto del mondo attuale Drooker si misura frequentemente come autore delle copertine del "New Yorker", settimanale dove parola e immagine hanno effettivamente pari dignità; si tratta spesso di vere e proprie memorabili opere d'arte (non solo le sue; tra gli italiani si ricordano i contributi di Depero e Mattotti), che sintetizzano come un trailer visivo i fatti di cronaca più importanti di cui il magazine si occupa. Drooker, giocoforza, ritrae spesso New York, esterni pubblici o scorci di metropolitana, ingressi rivisitati di parchi e musei, punti di vista anomali della città da o sui grattacieli. Della capitale pop d'America Drooker ebbe a dire nel "New



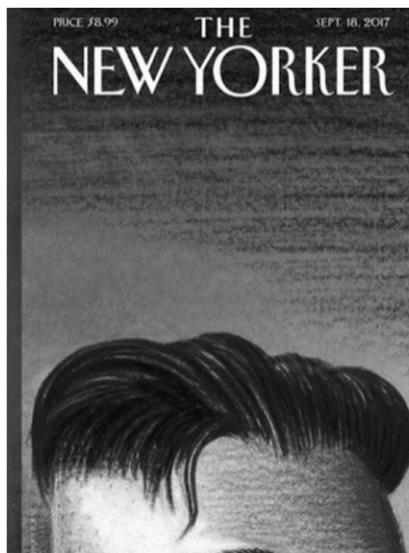
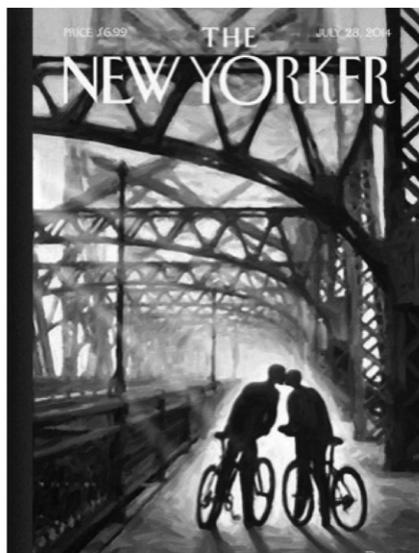
Yorker” del 28 luglio 2014 che, fuori da New York, la gente è completamente dipendente dalla sua auto ovunque debba andare. Quindi è ovvio che le vite sentimentali degli americani si svolgono all’interno delle macchine.

“Io invece, essendo di New York, ho avuto un’esperienza meravigliosamente diversa. Mentre altrove il posto per baciarsi era il sedile posteriore dell’auto, io sono cresciuto dove ci si poteva baciare sulle scale antincendio, giù in metropolitana, sui tetti e sui ponti”.

Oltre a cartoline anomale newyorkesi, Drooker ha prodotto per la rivista anche istantanee di vivida attualità: i fatti di Ferguson in Missouri e gli eccessi della polizia di cui l’artista, come residente dell’anarchico e radicale Lower East Side è stato testimone diretto negli anni Ottanta, ma anche, nel numero di settembre 2017 della rivista, la testa di Kim Jong-un e il mistero di quel che vi frulli dentro. Scrive Drooker nella sua pagina Facebook:

“L’idea per l’illustrazione del New Yorker ... mi è venuto in mente quando ho capito quanto poco so di Kim Jong-un. È un enigma. Chissà cosa gli passa per la testa. È del tutto oscuro, e proprio come il nostro Presidente Trump, è orgoglioso di essere imprevedibile [...]”.

Quel che il disegno mostra sono la calotta cranica e il taglio di capelli inconfondibile del dittatore, e il *silent baloon* che ci si può immaginare sopra risuona di rombi di missili nucleari e di ogni altra letale, fragorosa pazzia. Le zucche vuote, diceva anche Shakespeare, sono quelle che fanno più rumore.



## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Drooker 2002

Eric Drooker, *Flood! A Novel in Pictures*, Dark Horse Comics, 2002

Drooker 2002

Eric Drooker, *Blood Song: A Silent Ballad*, Dark Horse Comics, 2002

Drooker 2002

Eric Drooker, Allen Ginsberg, *Howl: A Graphic Novel*, Harper Perennial, 2010

Plath 2008

Sylvia Plath, *Collected Poems*, Harper Perennial (Modern Classic), 2008

Plath 2002

Sylvia Plath, *Opere*, a cura di A. Ravano, I Meridiani Mondadori, 2002

[www.drooker.com](http://www.drooker.com)

## ENGLISH ABSTRACT

Graphic novels can be considered mute storytelling that subverts Alice's question - 'what is the use of a book without pictures?' - by answering: yes, one can get interested in a book without words. This is particularly true for the work of Eric Drooker. The painter, born in New York in 1958, is author of two powerful silent books: *Flood!* and *Blood Song: A Silent Ballade*, and is also frequent cover artist for *The New Yorker*. In technique, chromatic intensity and social commitment, his work is influenced by German Expressionism; in content, it is chiefly focused on the city of New York, its life and politics. Nevertheless, Drooker often works on current events in general (i.e. the Ferguson shooting and the North Korea crisis).



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA luav  
Venezia • gennaio 2020

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**

ottobre **2017**

**150 • Zum Bild das Wort II**

**con saggi di**

Sara Agnoletto, Aldo Aymonino, Cristina Baldacci, Kosme de Barañano, Giuseppe Barbieri, Stefano Bartezzaghi, Maddalena Bassani, Elisa Bastianello, Anna Beltrametti, Guglielmo Bilancioni, Marco Biraghi, Alberto Biuso, Renato Bocchi, Federico Boschetti, Lorenzo Braccesi, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandro Canevari, Guido Cappelli, Andrea Capra, Franco Cardini, Olivia Sara Carli, Alberto Giorgio Cassani, Paolo Castelli, Maria Luisa Catoni, Monica Centanni, Giovanni Cerri, Gioachino Chiarini, Luca Ciancabilla, Maria Grazia Ciani, Claudia Cieri Via, Victoria Cirlot, Fernanda De Maio, Silvia de Laude, Marcella De Paoli, Agostino De Rosa, Georges Didi-Huberman, Massimo Donà, Valerio Eletti, Alberto Ferlenga, Kurt W. Forster, Susanne Franco, Massimo Fusillo, Paolo Garbolino, Maurizio Ghelardi, Anna Ghiraldini, Maurizio Guerri, Antonella Huber, Raoul Kirchmayr, Chiara Lagani, Laura Leuzzi, Fabrizio Lollini, Sergio Los, Giancarlo Magnano San Lio, Barnaba Maj, Sara Marini, Peppe Nanni, Clio Nicastro, Nicola Pasqualicchio, Alessandra Pedersoli, Marina Pellanda, Rolf Petri, Gianna Pinotti, Elena Pirazzoli, Alessandro Poggio, Sergio Polano, Lionello Puppi, Marie Rebecchi, Giorgio Reolon, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Marco Romano, Antonella Sbrilli, Alessandro Scafi, Simona Scattina, Amparo Serrano de Haro, Claudia Solacini, Oliver Taplin, Stefano Tomassini, Mario Torelli, Silvia Veroli, Hartmut Wulfram, Matteo Zadra